



REGIONE DEL VENETO



unioncamere
del veneto



ALTERNANZA SCVOLA LAVORO

IN COLLABORAZIONE
CON LE ASSOCIAZIONI
DEGLI IMPRENDITORI
E DEI LAVORATORI
DEL VENETO



GUIDA PER LE IMPRESE



INDICE

- 2 COS'È L'ALTERNANZA
SCUOLA - LAVORO (ASL)
- 5 COME FARE
L'ALTERNANZA
SCUOLA - LAVORO
- 6 LE FASI DELL'ALTERNANZA
PER L'AZIENDA
- PREPARAZIONE
 - REALIZZAZIONE
 - VALUTAZIONE
- 12 TUTOR INTERAZIENDALE
NELL'ALTERNANZA
SCUOLA - LAVORO
- RUOLO, FUNZIONI COMPITI
 - METODI E STRUMENTI
 - CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE
- 16 ALTERNANZA
SCUOLA - LAVORO (ASL)
VADEMECUM PER LE AZIENDE



COS'È L'ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO (ASL)

L'art. 4 della Legge delega n. 53/2003 del 28.03.2003 introduce una nuova modalità didattica di integrazione tra scuola e mondo del lavoro, prevedendo di poter realizzare i corsi del secondo ciclo anche in alternanza scuola-lavoro, a partire dal compimento del 15° anno di età degli studenti. Il percorso didattico in azienda sarà preferibilmente organizzato con gli studenti delle classi terza, quarta e quinta.

L'Alternanza Scuola Lavoro è un percorso, che si articola in moduli di formazione in aula, presso qualsiasi istituto di formazione superiore, finalizzati all'acquisizione di conoscenze, e **moduli di formazione pratica in azienda**, per l'acquisizione di conoscenze e competenze di base e professionali che consentono alla persona di svolgere un ruolo attivo e da protagonista nella realtà sociale e lavorativa.

È una diversa modalità di acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste dai percorsi tradizionali e può sicuramente offrire un contributo a superare la tradizionale separazione tra momento formativo (in aula) e momento applicativo (in azienda), secondo la logica del *learning by doing*, rispondendo meglio ai bisogni individuali di formazione dello studente

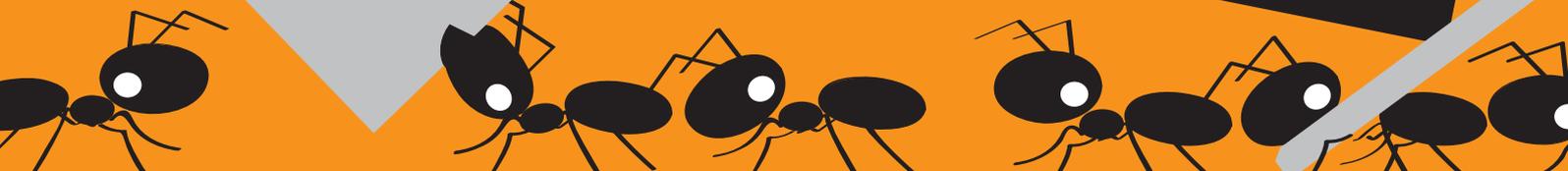
Realizzare un tipo di offerta formativa, che si basa sulla reciprocità dei processi del “pensare” e del “fare”, visti come complementari e non più come separati (e attinenti l'uno alla scuola e l'altro al lavoro) costituisce un ulteriore passo per il nostro paese, nel superamento della separazione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.

L'alternanza non è in alcun modo equiparabile allo stage, ma costituisce una vera e propria combinazione di formazione d'aula e di **esperienze assistite sul posto di lavoro**, percorso “unitario” progettato fra scuola, azienda, per mettere in grado gli studenti di acquisire attitudini, conoscenze e competenze per lo sviluppo della loro formazione.

L'azienda stessa può essere una risorsa di apprendimento e di conoscenza per se stessa, per i propri dipendenti e collaboratori, per altre aziende, per un sistema produttivo e territoriale più ampio può generare effetti positivi che vanno oltre l'orizzonte aziendale, essere soggetto di supporto non solo per le politiche di sviluppo locale e settoriale ma anche per le politiche formative e di trasferimento della conoscenza.

Il percorso formativo in alternanza prende avvio da un'analisi dell'offerta formativa del territorio che veda l'incontro tra i fabbisogni formativi della scuola e quelli professionali dell'azienda.

Deve essere necessariamente **progettato e valutato in collaborazione fra scuola ed impresa/ente** anche con l'aiuto delle Associazioni di Rappresentanza





COME FARE ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

L'obiettivo dell'Alternanza Scuola Lavoro è quello di:

- contribuire a **far scoprire il lavoro e le competenze** come momento fondamentale per la possibile realizzazione di sé, attraverso l'integrazione e la valorizzazione di conoscenze teoriche e apprendimento dall'esperienza.
- **contrastare il fenomeno dell'abbandono e la dispersione scolastica** coprogettando con la scuola percorsi individuali finalizzati al successo formativo per quei giovani più propensi alla verifica di abilità e competenze in campo operativo.
- far conoscere la realtà aziendale e sviluppare idee imprenditoriali.

Si possono svolgere esperienze di alternanza sia nel canale scolastico della secondaria superiore sia nel canale della formazione professionale.

Questa modalità didattica è già presente nel sistema formativo italiano con modalità e forme diverse.

Per garantire il successo dei percorsi in alternanza è necessario valutare attentamente le condizioni di concreta realizzabilità fermo restando che non si configura come rapporto di lavoro.

- Il percorso di alternanza si svolge sotto la piena responsabilità della scuola e sottende alla normativa vigente per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il ruolo dell'Azienda è fondamentale affinché il periodo di alternanza sia effettivamente proficuo per lo studente. Perché ciò avvenga è molto importante la scelta e l'incarico al **tutor aziendale**. Il suo ruolo è cruciale per la qualità dell'esperienza che il giovane studente potrà realizzare. E' indispensabile la buona relazione fra lo studente in alternanza ed il tutor aziendale per la buona riuscita del percorso formativo. Le piccole aziende potranno avvalersi di un **tutor interaziendale**, persona esperta che affianca il referente aziendale, ed è incaricata a tenere, per un gruppo di aziende, i contatti con la scuola, con il tutor scolastico, con i docenti e con gli studenti, ospiti nelle aziende. Il tutor aziendale e l'eventuale tutor interaziendale parteciperanno, con la scuola alla progettazione dell'intero percorso didattico in alternanza. E' prevista una formazione congiunta dei docenti, dei tutor scolastici, dei tutor aziendali e degli eventuali tutor interaziendali.

Chi promuove l'alternanza?

Gli Istituti scolastici superiori ed i Centri di Formazione Professionale

Con il sostegno e la collaborazione di:

Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Camere di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato del Veneto, Associazioni Imprenditoriali e Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori del Veneto

Durata dell'alternanza:

da 80 a 120 ore per ciascun studente e per anno scolastico



LE FASI DELL'ALTERNANZA PER L'AZIENDA

1 PREPARAZIONE

- CONVENZIONE SCUOLA - AZIENDA
- PROGETTO FORMATIVO CONDIVISO
- NOMINA TUTOR

2 REALIZZAZIONE

- INSERIMENTO DELLO STUDENTE
- AFFIANCAMENTO

3 VALUTAZIONE

- INDICATORI CONDIVISI

PREPARAZIONE

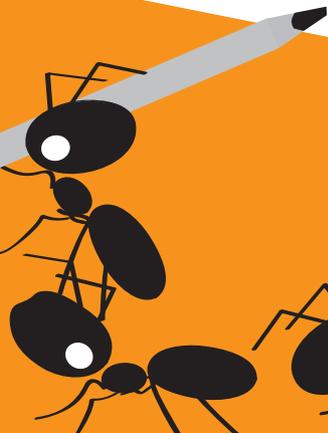
L'azienda e la scuola stipulano una "**convenzione**" sulla base del modello allegato che richiama la legge delega 28 marzo 2003 n. 53. Questo documento contiene le "regole" di svolgimento dell'alternanza e definisce gli obblighi dei soggetti coinvolti.

Alcuni suggerimenti:

- E' opportuno compilare due copie in originale: una rimarrà alla scuola, l'altra sarà conservata dall'azienda.
- Se vengono stipulate convenzioni quadro con associazioni di categoria, non sarà più necessario redigere singole convenzioni con le aziende associate a queste strutture.
- Le convenzioni quadro consentono alle singole associazioni firmatarie di rappresentare, ma non sostituire i propri associati. Esse possono essere stipulate con uno o più istituti scolastici.
- La convenzione è sempre accompagnata dal "**progetto formativo**", documento in cui viene descritto in particolare il contenuto dell'alternanza in termini di apprendimento, con riferimento soprattutto alle attività da svolgere e alle conoscenze/competenze che possono arricchire lo studente.
- Il progetto formativo, anche se semplice, deve essere chiaro negli obiettivi e nei contenuti, è predisposto dall'istituto scolastico in collaborazione con l'azienda.

Condizioni necessarie ad ospitare uno studente in alternanza:

- la disponibilità di una persona dipendente dell'azienda per il ruolo di tutor aziendale (nel caso di piccola impresa ci si può avvalere di un tutor interaziendale).
- la definizione degli obiettivi e delle attività da svolgere attraverso il progetto formativo.
- lo spazio fisico, gli strumenti e le modalità operative a disposizione dello studente.





REALIZZAZIONE

La condizione fondamentale per poter gestire progetti di formazione in alternanza è rappresentata dalla presenza di “**tutor aziendale**”. Va pertanto agevolata e sostenuta l’impresa che individua una o più figure di tutor aziendale, ruolo che le è utile nell’alternanza scuola lavoro, ma che lo sarà anche nella gestione dell’apprendistato e della formazione aziendale.

In tal senso viene prevista la figura del tutor aziendale oppure interaziendale come supporto a quelle aziende che risultano essere in difficoltà nella gestione del percorso di ASL.

Il tutor aziendale ha un ruolo insostituibile nell’alternanza scuola lavoro:

- co-progettare, assieme ai docenti, l’intero piano formativo e didattico in alternanza, definendone le finalità, le modalità e gli obiettivi.
- supportare e gestire il percorso didattico dello studente in impresa d’intesa con il tutor scolastico.
 - creare il contesto idoneo per l’incontro tra studente e azienda.
 - possedere capacità di tipo comunicativo e relazionale al fine di instaurare una relazione di fiducia con lo studente.
 - curare la socializzazione dello studente nell’azienda facilitandolo nel lavoro di gruppo.
- valutare, di concerto con i docenti, il percorso didattico svolto in azienda e “valutarne” il risultato

La fase di **inserimento** in azienda è una delle più delicate di tutto il processo di alternanza, in quanto permette un più facile raggiungimento di risultati soddisfacenti, sia per lo studente che per l’azienda ospitante. E’ utile pertanto che il tutor scolastico visiti, prima dell’inserimento dello studente, le aziende intenzionate ad accogliere gli studenti, per concordare le modalità di inserimento e la disponibilità di strutture adeguate.

L’inserimento avviene con la modalità dell’**affiancamento** da parte del tutor aziendale o, nei casi previsti, del tutor interaziendale .





VALUTAZIONE

La valutazione finale è fondamentale per **monitorare l'esperienza ed il percorso di apprendimento** realizzato dallo studente.

La valutazione ha lo scopo di formulare un "giudizio" complessivo sia sul livello di acquisizione delle competenze di base e trasversali da parte degli studenti in alternanza, sia sull'efficacia dell'apprendimento, inteso, il più delle volte, come *training on e off the job*.

Per valutare correttamente l'alternanza è quindi fondamentale definire anticipatamente gli indicatori che verranno utilizzati per monitorare l'esperienza, in termini di competenze iniziali/finali possedute dagli allievi e le aspettative degli stessi, oltre all'efficacia dell'"affiancamento" offerto dal tutor aziendale/esterno e dal tutor scolastico/interno.

Costituiscono inoltre importanti aspetti da verificare e condividere:

- gli strumenti didattici utilizzati rispetto ai contenuti da apprendere (testi, brochure, documenti, articoli, software, attività di orientamento, seminari di presentazione).
- l'ambiente di apprendimento, nelle sue componenti strutturali (disponibilità di attrezzature, rispetto delle norme di sicurezza) e sociali (inserimento nel contesto aziendale, capacità di interazione con gli altri soggetti, modalità di collaborazione utilizzate).
- i canali di comunicazione utilizzati.
- il rapporto costi-benefici in termini economici, di tempo impiegato, di acquisizione di conoscenze e competenze, validi per il proprio futuro lavorativo.
- l'utilizzo di report e/o di relazioni sull'andamento dell'attività degli allievi.
- la predisposizione e l'analisi dei questionari somministrati ai soggetti coinvolti: studenti, docenti, imprenditori.

Per approfondimenti**Siti di:****USRV – Regione Veneto – CCIAA****Associazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori
(referenti, numeri di telefono, mail e siti)**

TUTOR INTERAZIENDALE NELL'ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO: IL PROFILO

RUOLO, FUNZIONI E COMPITI

- Affianca il referente aziendale nelle piccole aziende.
- Partecipa - per conto del gruppo di imprese/enti, a lui affidato - alla progettazione dei percorsi in alternanza.
- Assiste le imprese/enti nell'organizzazione della presenza, nel processo lavorativo, degli studenti, nel loro inserimento, nella valutazione del percorso cognitivo.
- Assiste, in caso di bisogno, il referente aziendale nel collegamento con il tutor scolastico.
- Tiene il collegamento con le associazioni datoriali/enti al fine di mantenere standard omogenei di intervento e risolvere eventuali problemi di natura organizzativa e/o relazionale con le imprese/enti ospitanti, con i docenti ed i tutor scolastici e può concorrere con la scuola a gestire un positivo rapporto con gli studenti e le loro famiglie.
- Contribuisce allo sviluppo del monitoraggio delle attività.
- Assiste il referente incaricato dall'azienda/ente nel seguire lo studente ospite.

COMPETENZE E FORMAZIONE

- E' auspicabile il possesso di titolo accademico oppure di esperienza nel settore della formazione e dell'orientamento scolastico e professionale.
- Ha una sufficiente conoscenza della struttura produttiva e dell'organizzazione aziendale e del lavoro.
- Svilupperà una conoscenza adeguata delle imprese/enti del territorio, che gli sono affidati, disponibili ad accogliere studenti in alternanza.
- E' in grado di concorrere con la scuola alla definizione delle competenze da acquisire, con particolare riferimento al percorso didattico da svolgersi in azienda/ente.
- Conosce ed utilizza la modulistica di supporto e di gestione del percorso di alternanza.
- Conosce e pratica le tecniche comunicative e relazionali necessarie al compito.
- Per la propria formazione utilizza il "pacchetto di autoformazione" e partecipa alle occasioni di formazione nell'ambito dei percorsi organizzati dall'USRV e/o dai CSA provinciali, destinate ai tutor scolastici ed aziendali.





METODI E STRUMENTI

- Utilizza - se disponibili - i supporti informatici dedicati al progetto, garantendo un raccordo costante tra i soggetti impegnati in alternanza.
- Disporrà di una sede attrezzata ove svolgere la propria attività da individuare sul territorio provinciale di riferimento.
- Organizza il suo lavoro in stretto contatto con le scuole, definendo assieme (impresa/ente ed istituto scolastico) le modalità operative.
- Nell'organizzare la propria attività tiene in giusta considerazione i tempi di progettazione e di gestione delle scuole.

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE

- Sarà espressione del confronto fra le Parti Sociali del territorio, esso verrà scelto per le competenze sopra richiamate, ma dovrà godere della fiducia delle imprese/enti che concorrono all'alternanza.

Mestre Venezia, 21 febbraio 2006



ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO (ASL) VADEMECUM PER LE AZIENDE

I VANTAGGI

Diffondere la cultura del lavoro e il ruolo sociale dell'impresa

Far conoscere l'impresa allo studente ed orientarlo al mondo del lavoro. Si intende per orientamento: aumentare le alternative di scelta, ampliare le esperienze, moltiplicare le possibilità di misurarsi con richieste, ambiti, persone diverse .

Collaborare con il mondo della scuola in maniera continuativa, rendendo stabile il dialogo fra impresa e scuola.
Ricevere l'apporto di idee nuove (nell'ambito del prodotto e del processo) da parte degli studenti.
Occasione di formazione per i docenti.

L'azienda, quale sede di apprendimenti, ha la possibilità di individuare e sviluppare informazioni e conoscenze attraverso persone di supporto, attraverso il tutor aziendale.

Progetto personalizzato
azienda – scuola – studente
L'azienda è luogo dove si intrecciano saperi, esperienze ed educazioni (sapere, saper fare, saper essere), questo va riconosciuto e valorizzato per la promozione delle risorse umane.
Lo Studente in ASL si pone in modo attivo, superando gli ostacoli, mobilitando un percorso di apprendimento personale autentico.
La scuola, nel progetto, ha un ruolo centrale nel sostenere lo studente in questa nuova modalità didattica e di apprendimento.

Migliorare la propria capacità formativa e la propria immagine come luogo di formazione anche formale.
Essere partner della scuola, investendo nella formazione dei lavoratori di domani.
L'investimento in attività formativa, soprattutto se rivolta a soggetti esterni all'impresa/ente, potrà trovare riconoscimento in misure fiscali agevolative.

L'alternanza non è uno stage

Tempi e modalità co-progettate e definite

Formazione e consolidamento della figura del tutor aziendale.
Possibilità per le piccole aziende di avvalersi del tutor interaziendale.

LE AREE DI MIGLIORAMENTO

Difficoltà a trasmettere conoscenze ed esperienze in breve tempo

Difficoltà da parte del tutor aziendale di conoscere le effettive potenzialità dello studente.
Difficoltà da parte del tutor aziendale di conoscere le effettive offerte formative della scuola.

Ampliare nei ragazzi una conoscenza corretta del mondo del lavoro. Per l'azienda il vantaggio è ampliare le proprie esperienze sul fronte delle azioni di accompagnamento di tipo formativo.
Per la scuola il vantaggio è avere una diretta conoscenza dell'impresa.

La brevità del percorso formativo nel luogo di lavoro può non consentire allo studente di conoscere l'azienda e di fare delle proposte innovative.

I soggetti coinvolti devono migliorare le loro capacità di coordinamento, di comunicazione, di valutazione e di feed back.

Diventare impresa formativa con tutti e tre i requisiti: risorse interne in grado di trasferire conoscenze, tutor aziendale/ esterno, organizzazione adeguata.
Non basta l'adesione all'ASL, bisogna investire nella comunicazione, sia all'interno dell'impresa che all'esterno.

Rischio di percepire e gestire l'ASL come uno stage.

Difficoltà nelle piccole imprese a dedicare tempo e risorse esperte.

Indisponibilità di personale nelle piccole aziende e difficoltà a rapportarsi con il tutor scolastico.

